

Bardonecchia veste sempre in montagna un fiammante duvet rosso e colorato. Non c'era da sbagliarsi. Bonatti e Gheser vivevano e quasi sicuramente ancora una volta tornavano vittoriosi.

«Sono seduti al sole», dice radio «Giacomo» a radio «Gianini» e a radio «Daniele». Lo scambio dei curiosi messaggi continuava di mezz'ora in mezz'ora: «Fanno segnali», «Salutano», «Gridano»; era un crescendo senza posa della certezza, la certezza di vedere fra non molto, non si sapeva quando, ma si sperava per questa sera stessa, Bonatti e Gheser.

Non si sa se Bonatti e Gheser siano saliti sulla «Poire»; pare quasi inutile avvertire delle ipotesi, ora che siamo sicuri d'incontrare domani di due alpinisti. Tuttavia già sin d'ora si può dire che la ascesa riveste un eccezionale interesse e una spiccata caratteristica tutta sua: la caratteristica d'una sfida cosciente lanciata alla montagna da due giovani ventiseenni, rotti a ogni fatica, proprio quando essa mostra il suo volto più aspro. Se essi non sono passati dalla «Poire» vorrebbe dire che hanno vinto lo sperone della Brenva, cima che, se non rappresenta, come si dice in gergo alpinistico, una «prima», è pur sempre un'impresa di notevole rilievo in questa stagione. C'è tuttavia da presumere che Bonatti e Gheser, partiti dal colle della Fouché, abbiano successivamente raggiunto il Colle Moore, la Brenva, la «Poire», il Bianco di Courmayeur e il Bianco; di lì avrebbero trovato ricovero alla Capanna Vallot dove hanno dovuto soggiornare per ore, in conseguenza delle nevicite e della bufera. Dalla Vallot avrebbero proseguito per il tracciato normale; cresta del Bionassay, Gonnella, Mlaga.

Il papà di Bonatti ha accolto la notizia con un sorriso pallido e rassicurato; egli sapeva che il figlio sarebbe tornato. «Torna sempre il mio Walter», è tornato dal Fuerggen, dal Grand Capucin, e la Cime di Lavaredo, dal 22 dal Petit Dru; è tornato anche questa volta. E' commovente quest'ingenua fiducia. Papà Bonatti crede che il figlio sia più forte degli elementi scatenati dalla natura.

GIULIO GORIA

Lauro in testa a Napoli con 100 milioni di reddito

NAPOLI, 28. — Dai ruoli della imposta di famiglia per il 1956, si rileva che tra i maggiori contribuenti napoletani figura il sindaco Lauro, il quale è in testa con un reddito tassabile di 100 milioni. Egli è seguito dall'industriale Alberto Visocchi con 49 milioni 520 mila, dall'industriale seppia Matarazzo con 25 milioni, dall'armatore Aldo Sciacalari con 20 milioni, dall'ex presidente della «S.M.E.» ingegnere Cinquato con 14 milioni e 900 mila, dal pittore Pietro Cinquato con 13 milioni e 360 mila lire.

Vi figurano inoltre il costruttore Roberto Fernandez per 12 milioni, il presidente del Banco di Napoli Antonio Vanni per 8 milioni e 950 mila lire, il vice sindaco on. Cafiero per 6 milioni e 706 mila lire, il direttore generale del Banco di Napoli Antonio Stanislao Fusco per 6 milioni e 500 mila, i concessionari e commercianti di automobili Arturo Dotoli per 7 milioni e 20 mila lire e Adamo Grilli per 6 milioni e 390 mila lire.

Incontro per i telefonici tra Zoli e i sindacati

Il ministro del Bilancio, senatore Zoli, ha ricevuto i delegati confederali della CGIL, della CISL e dell'UIL, accompagnati da esperti sindacalisti. Nell'incontro è stata discussa la revisione dei organici dell'Azienda di Stato dei servizi telefonici e degli organici dei servizi postali e telegrafici.

La discussione, durata oltre 4 ore, è stata particolarmente ampia. Essendo emerse alcune questioni che consigliano un ulteriore esame della situazione, i rappresentanti confederali si sono riservati di far conoscere il loro punto di vista al riguardo ed hanno chiesto a questo scopo un nuovo colloquio col ministro Zoli.

Milioni

Il Quotidiano (organo dell'Azione cattolica) si è riservato con noi. Noi avevamo notato che un suo numero speciale natalizio, oltre al testo integrale del discorso del Papa, recava 49 pagine delle sue 63 dedicate ad annunci pubblicitari, pagati vuoi da aziende private vuoi da aziende statali o parastatali. Il giornale dell'Azione cattolica se la prende con noi perché gli abbiamo chiesto di mantenere l'impegno assunto sul giornale il giorno prima, e quindi di devolvere ai bimbi ungheresi (così aveva promesso anche un pubblico manifesto della Azione cattolica) l'incasso del numero natalizio. Il Quotidiano dice di no, dice che la pubblicità è sua, che anche i soldi sono i suoi e che ai bimbi ungheresi andrà il ricavato della «vendita» del giornale.

IMPEGNANDOSI AD ACCERTARE E COLPIRE EVENTUALI RESPONSABILITA'

Taviani riferisce al Consiglio dei ministri sulle sciagure aeree di Orly e del M. Giner

Le inchieste saranno rese pubbliche - Preoccupazione per i rifornimenti petroliferi - Dal primo gennaio in vigore il nuovo sistema tariffario a favore dei monopoli elettrici - Aumenta il prezzo del carbone

Le questioni principali all'ordine del giorno, ossia l'impostazione dei nuovi bilanci finanziari, la riforma del Senato, la nomina del titolare del nuovo ministero delle Partecipazioni statali, non sono state affrontate dal Consiglio dei ministri, di ieri, l'ultimo dell'annata. Sono tutte questioni sulle quali esistono dissenzi in seno al governo e alla maggioranza, perché investono gli indirizzi della politica economica e problemi di equilibrio fra i vari gruppi politici, e possono quindi offrire il terreno a polemiche e scontri che non sono stati evitati. L'insediamento di Fanfani, presidente del Consiglio, ha permesso di ridurre al minimo, almeno fin quando non si sia placata la tensione provocata dai recenti voti parlamentari, l'attuale polemica, intervenendo, da una parte, sulla «stabilità del governo», e dalla censura di Fanfani a tale intervista. Che la tensione nell'ambito governativo sia tutt'altro che via di placarsi, è del resto confermato da una nota dell'agenzia Italia, ispirata, stavolta, da Fanfani, nella quale si narra Saragat a prendere posizione sulla politica estera di Martino e Segni. La vicenda di Saragat dovrebbe avvenire in concomitanza con la prossima venuta a Roma del capo laburista Gaitskell, che ha recentemente conferito a Londra con Fanfani, e dovrebbe impegnarsi sull'inaspettabilità della posizione assunta da Segni e Martino sostanzialmente favorevole alla nazionalizzazione del canale di Suez.

Il Consiglio ha invece ascoltato una delegazione, a quel che pare, relazione di Taviani sulla sciagura aerea del monte Giner e sui problemi dell'aviazione civile. Intorno ai quali è accentrata l'opinione pubblica. Taviani ha informato sull'inchiesta condotta dal generale Cigizani, nonché su un'inchiesta parallela che conduce egli stesso, insistendo al sottosegretario Berinelli. Taviani si è impegnato a prendere «provvedimenti severissimi» nel caso che vengano accertate responsabilità e mancanze pretestuose. «D.C. 3» sono abilitati per l'istante, l'inchiesta condotta sulla precedente sciagura di Orly non ha fatto emergere alcuna responsabilità specifica, e che, a suo parere, gli aerei «D.C. 3» sono abilitati per l'istante. Nonostante l'impegno di prendere severi provvedimenti, quindi, l'orientamento di Taviani sembra piuttosto propenso ad attribuire al fatto il succedersi di gravi sciagure. Comunque il ministro risponderà presto in Parlamento a tutte le interrogazioni e interpellanze presentate in proposito, ed ha detto che le successive delle inchieste di Orly e del monte Giner saranno rese pubbliche, ciò che è senz'altro opportuno.

Dice il comunicato ufficiale che il Consiglio si è quindi occupato «dello sciopero telefonico e dell'ordinamento dell'azienda telefonica di Stato». Non si sono appresi particolari. E' noto che l'incarico conferito da Segni a Tambroni perché impedisse il ripetersi di certi inconvenienti conseguenti allo sciopero del telefono ha suscitato vivo allarme nella categoria interessata e negli ambienti sindacali, che non intendono subire limitazioni né limitazioni arbitrarie dei loro diritti. Il Consiglio dei ministri ha perso l'occasione di pronunciarsi sul merito delle rivendicazioni dei dipendenti telefonici.

Era una buona occasione, dal momento che il Consiglio si è poi occupato di altre questioni sindacali, approvando in sede di Consiglio la legge delega per la riforma del contratto di lavoro.

Nella prossima seduta, prevista per il 4 gennaio, saranno ripresi in esame anche la riforma del Senato e il Testo unico sullo statuto giuridico degli impiegati. Il ministro Cortese ha mostrato qualche preoccupazione in ordine ai rifornimenti petroliferi, specie per quanto riguarda il mese di febbraio. Se ne sarebbe parlato anche in seno al Consiglio. Cortese presiederà in questi giorni una riunione della nostra delegazione all'O.E.C.E. in vista della riunione che il Comitato europeo per i petroli terrà il 3 gennaio a Parigi. L'apposito Comitato nazionale per i petroli illustrerà oggi il piano di distribuzione del prodotto petrolifero per il mese di gennaio, negli stessi termini già adottati per il mese di dicembre: riduzione, cioè del 10 per cento rispetto alle forniture dell'anno passato.

In serata, il C.C.P. ha approvato il provvedimento che regola in modo nuovo la questione tariffaria nel settore elettrico a partire dal primo gennaio. Anno nuovo, vita nuova, come si dice, e come possono ben dire i monopoli elettrici. Il provvedimento adottato dal C.C.P. risponde ai criteri esposti alla Camera dai ministri Cortese e Fanfani, e approva la questione di fiducia.

Nella sede della LAL di via del Tritone la sostituzione del generale Gallo, che rivestiva la carica di direttore generale della compagnia (e di cui erano noti i litigi con l'ex presidente principe Massimo Pacelli) ha avuto accoglienti discorsi. Alcuni funzionari non hanno nascosto la loro soddisfazione; altri, invece, hanno espresso il timore che la riorganizzazione della Società aerea e il rammodernamento della aviazione civile italiana possano finire con il sacrificio di qualche dirigente.

I mali che affliggono la nostra aeronautica, purtroppo, non possono essere scartati sul capo di questo o di quel dirigente. Si tratta di problemi complessi che investono responsabilità larghe e profonde di carattere organizzativo, tecnico e commerciale. Sarebbe sbagliato, ad esempio, seguire coloro i quali, superando il senso di pietà suscitato dalla sciagura dell'«LINC», tendono a scaricare la colpa sui piloti. E' vero, vi sono diversi appunti, forse, da muovere agli equipaggi della LAL, ma di chi è la colpa se il comandante Gasperoni aveva più dimestichezza con le rotte transoceaniche che con quelle interne? Sono responsabilità forse gli equipaggi del superlavoro cui a volte debbono assoggettarsi e di talune deficienze tecniche?

La LAL, per quanto riguarda i piloti, ha sempre atteso dai quadri dell'aeronautica militare. Ma

anziché il primo maggio 1957, eccetera.

Conversando con i giornalisti dopo la riunione del Consiglio dei ministri, il ministro Cortese ha mostrato qualche preoccupazione in ordine ai rifornimenti petroliferi, specie per quanto riguarda il mese di febbraio. Se ne sarebbe parlato anche in seno al Consiglio. Cortese presiederà in questi giorni una riunione della nostra delegazione all'O.E.C.E. in vista della riunione che il Comitato europeo per i petroli terrà il 3 gennaio a Parigi. L'apposito Comitato nazionale per i petroli illustrerà oggi il piano di distribuzione del prodotto petrolifero per il mese di gennaio, negli stessi termini già adottati per il mese di dicembre: riduzione, cioè del 10 per cento rispetto alle forniture dell'anno passato.

In serata, il C.C.P. ha approvato il provvedimento che regola in modo nuovo la questione tariffaria nel settore elettrico a partire dal primo gennaio. Anno nuovo, vita nuova, come si dice, e come possono ben dire i monopoli elettrici. Il provvedimento adottato dal C.C.P. risponde ai criteri esposti alla Camera dai ministri Cortese e Fanfani, e approva la questione di fiducia.

Nella sede della LAL di via del Tritone la sostituzione del generale Gallo, che rivestiva la carica di direttore generale della compagnia (e di cui erano noti i litigi con l'ex presidente principe Massimo Pacelli) ha avuto accoglienti discorsi. Alcuni funzionari non hanno nascosto la loro soddisfazione; altri, invece, hanno espresso il timore che la riorganizzazione della Società aerea e il rammodernamento della aviazione civile italiana possano finire con il sacrificio di qualche dirigente.

I mali che affliggono la nostra aeronautica, purtroppo, non possono essere scartati sul capo di questo o di quel dirigente. Si tratta di problemi complessi che investono responsabilità larghe e profonde di carattere organizzativo, tecnico e commerciale. Sarebbe sbagliato, ad esempio, seguire coloro i quali, superando il senso di pietà suscitato dalla sciagura dell'«LINC», tendono a scaricare la colpa sui piloti. E' vero, vi sono diversi appunti, forse, da muovere agli equipaggi della LAL, ma di chi è la colpa se il comandante Gasperoni aveva più dimestichezza con le rotte transoceaniche che con quelle interne? Sono responsabilità forse gli equipaggi del superlavoro cui a volte debbono assoggettarsi e di talune deficienze tecniche?

I mali che affliggono la nostra aeronautica, purtroppo, non possono essere scartati sul capo di questo o di quel dirigente. Si tratta di problemi complessi che investono responsabilità larghe e profonde di carattere organizzativo, tecnico e commerciale. Sarebbe sbagliato, ad esempio, seguire coloro i quali, superando il senso di pietà suscitato dalla sciagura dell'«LINC», tendono a scaricare la colpa sui piloti. E' vero, vi sono diversi appunti, forse, da muovere agli equipaggi della LAL, ma di chi è la colpa se il comandante Gasperoni aveva più dimestichezza con le rotte transoceaniche che con quelle interne? Sono responsabilità forse gli equipaggi del superlavoro cui a volte debbono assoggettarsi e di talune deficienze tecniche?

La LAL, per quanto riguarda i piloti, ha sempre atteso dai quadri dell'aeronautica militare. Ma

anziché il primo maggio 1957, eccetera.

Conversando con i giornalisti dopo la riunione del Consiglio dei ministri, il ministro Cortese ha mostrato qualche preoccupazione in ordine ai rifornimenti petroliferi, specie per quanto riguarda il mese di febbraio. Se ne sarebbe parlato anche in seno al Consiglio. Cortese presiederà in questi giorni una riunione della nostra delegazione all'O.E.C.E. in vista della riunione che il Comitato europeo per i petroli terrà il 3 gennaio a Parigi. L'apposito Comitato nazionale per i petroli illustrerà oggi il piano di distribuzione del prodotto petrolifero per il mese di gennaio, negli stessi termini già adottati per il mese di dicembre: riduzione, cioè del 10 per cento rispetto alle forniture dell'anno passato.

In serata, il C.C.P. ha approvato il provvedimento che regola in modo nuovo la questione tariffaria nel settore elettrico a partire dal primo gennaio. Anno nuovo, vita nuova, come si dice, e come possono ben dire i monopoli elettrici. Il provvedimento adottato dal C.C.P. risponde ai criteri esposti alla Camera dai ministri Cortese e Fanfani, e approva la questione di fiducia.

Nella sede della LAL di via del Tritone la sostituzione del generale Gallo, che rivestiva la carica di direttore generale della compagnia (e di cui erano noti i litigi con l'ex presidente principe Massimo Pacelli) ha avuto accoglienti discorsi. Alcuni funzionari non hanno nascosto la loro soddisfazione; altri, invece, hanno espresso il timore che la riorganizzazione della Società aerea e il rammodernamento della aviazione civile italiana possano finire con il sacrificio di qualche dirigente.

I mali che affliggono la nostra aeronautica, purtroppo, non possono essere scartati sul capo di questo o di quel dirigente. Si tratta di problemi complessi che investono responsabilità larghe e profonde di carattere organizzativo, tecnico e commerciale. Sarebbe sbagliato, ad esempio, seguire coloro i quali, superando il senso di pietà suscitato dalla sciagura dell'«LINC», tendono a scaricare la colpa sui piloti. E' vero, vi sono diversi appunti, forse, da muovere agli equipaggi della LAL, ma di chi è la colpa se il comandante Gasperoni aveva più dimestichezza con le rotte transoceaniche che con quelle interne? Sono responsabilità forse gli equipaggi del superlavoro cui a volte debbono assoggettarsi e di talune deficienze tecniche?

I mali che affliggono la nostra aeronautica, purtroppo, non possono essere scartati sul capo di questo o di quel dirigente. Si tratta di problemi complessi che investono responsabilità larghe e profonde di carattere organizzativo, tecnico e commerciale. Sarebbe sbagliato, ad esempio, seguire coloro i quali, superando il senso di pietà suscitato dalla sciagura dell'«LINC», tendono a scaricare la colpa sui piloti. E' vero, vi sono diversi appunti, forse, da muovere agli equipaggi della LAL, ma di chi è la colpa se il comandante Gasperoni aveva più dimestichezza con le rotte transoceaniche che con quelle interne? Sono responsabilità forse gli equipaggi del superlavoro cui a volte debbono assoggettarsi e di talune deficienze tecniche?

La LAL, per quanto riguarda i piloti, ha sempre atteso dai quadri dell'aeronautica militare. Ma

anziché il primo maggio 1957, eccetera.

Conversando con i giornalisti dopo la riunione del Consiglio dei ministri, il ministro Cortese ha mostrato qualche preoccupazione in ordine ai rifornimenti petroliferi, specie per quanto riguarda il mese di febbraio. Se ne sarebbe parlato anche in seno al Consiglio. Cortese presiederà in questi giorni una riunione della nostra delegazione all'O.E.C.E. in vista della riunione che il Comitato europeo per i petroli terrà il 3 gennaio a Parigi. L'apposito Comitato nazionale per i petroli illustrerà oggi il piano di distribuzione del prodotto petrolifero per il mese di gennaio, negli stessi termini già adottati per il mese di dicembre: riduzione, cioè del 10 per cento rispetto alle forniture dell'anno passato.

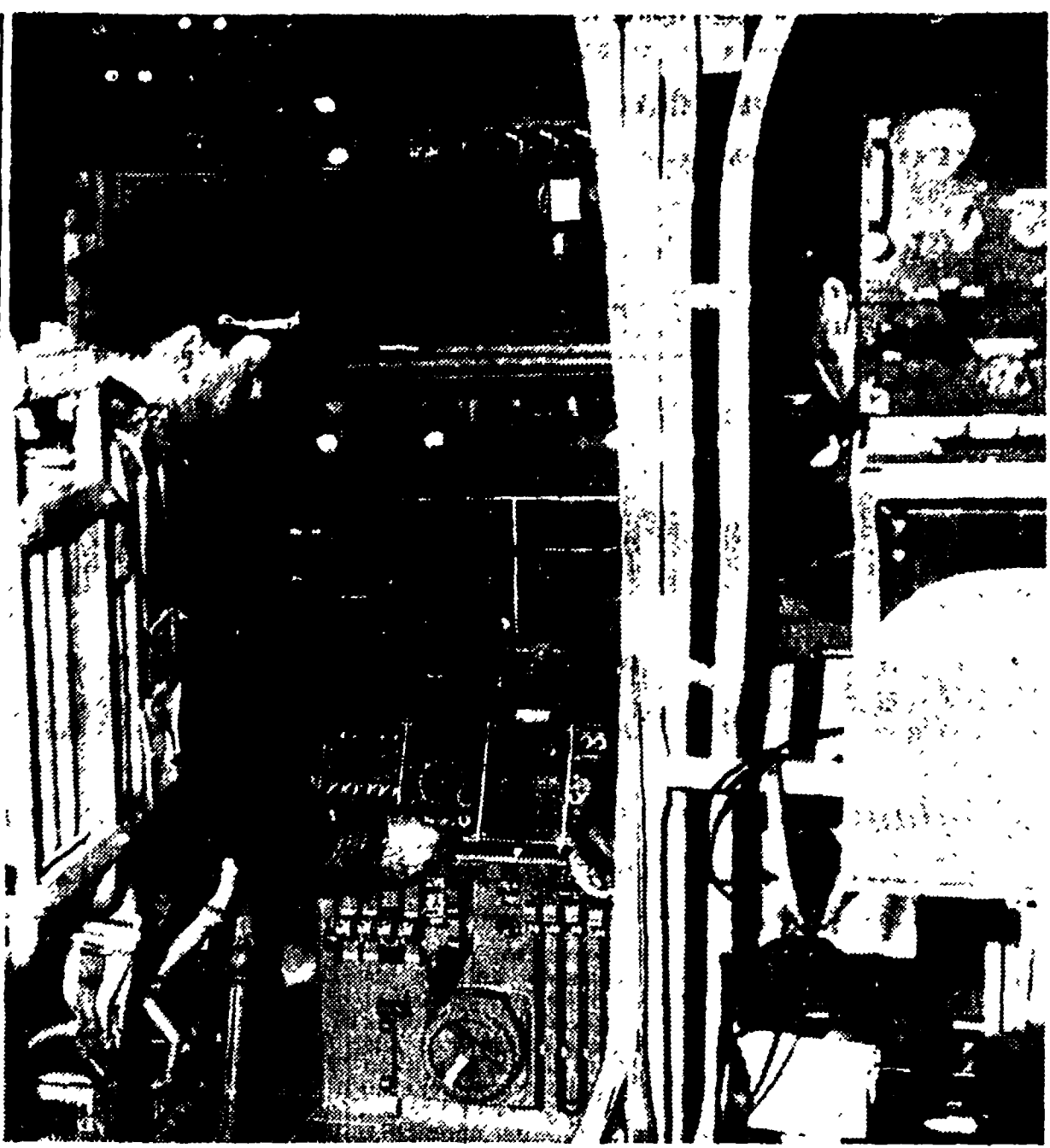
In serata, il C.C.P. ha approvato il provvedimento che regola in modo nuovo la questione tariffaria nel settore elettrico a partire dal primo gennaio. Anno nuovo, vita nuova, come si dice, e come possono ben dire i monopoli elettrici. Il provvedimento adottato dal C.C.P. risponde ai criteri esposti alla Camera dai ministri Cortese e Fanfani, e approva la questione di fiducia.

Nella sede della LAL di via del Tritone la sostituzione del generale Gallo, che rivestiva la carica di direttore generale della compagnia (e di cui erano noti i litigi con l'ex presidente principe Massimo Pacelli) ha avuto accoglienti discorsi. Alcuni funzionari non hanno nascosto la loro soddisfazione; altri, invece, hanno espresso il timore che la riorganizzazione della Società aerea e il rammodernamento della aviazione civile italiana possano finire con il sacrificio di qualche dirigente.

I mali che affliggono la nostra aeronautica, purtroppo, non possono essere scartati sul capo di questo o di quel dirigente. Si tratta di problemi complessi che investono responsabilità larghe e profonde di carattere organizzativo, tecnico e commerciale. Sarebbe sbagliato, ad esempio, seguire coloro i quali, superando il senso di pietà suscitato dalla sciagura dell'«LINC», tendono a scaricare la colpa sui piloti. E' vero, vi sono diversi appunti, forse, da muovere agli equipaggi della LAL, ma di chi è la colpa se il comandante Gasperoni aveva più dimestichezza con le rotte transoceaniche che con quelle interne? Sono responsabilità forse gli equipaggi del superlavoro cui a volte debbono assoggettarsi e di talune deficienze tecniche?

I mali che affliggono la nostra aeronautica, purtroppo, non possono essere scartati sul capo di questo o di quel dirigente. Si tratta di problemi complessi che investono responsabilità larghe e profonde di carattere organizzativo, tecnico e commerciale. Sarebbe sbagliato, ad esempio, seguire coloro i quali, superando il senso di pietà suscitato dalla sciagura dell'«LINC», tendono a scaricare la colpa sui piloti. E' vero, vi sono diversi appunti, forse, da muovere agli equipaggi della LAL, ma di chi è la colpa se il comandante Gasperoni aveva più dimestichezza con le rotte transoceaniche che con quelle interne? Sono responsabilità forse gli equipaggi del superlavoro cui a volte debbono assoggettarsi e di talune deficienze tecniche?

La LAL, per quanto riguarda i piloti, ha sempre atteso dai quadri dell'aeronautica militare. Ma



Nelle grandi compagnie aeree gli equipaggi naviganti vengono addestrati a tutte le possibili rotte attraverso il flying simulator una macchina che, come si vede nella foto ripresa nelle installazioni della SAS a Stoccolma, riproduce una cabina di comando di un grosso aereo

L'OPINIONE PUBBLICA RECLAMA UNA SEVERA INCHIESTA SULL'AVIAZIONE CIVILE

Non si può far colpa ai piloti della LAL se il loro addestramento è inadeguato

Un'interpellanza al Senato dei compagni Pastore, Negarville e Roveda - Il Consiglio comunale di Milano critica le attrezzature aeroportuali - La società ha due soli meccanici in tutti i suoi numerosi scali all'estero - La rete di radiogoniometri è del tutto insufficiente

Nella sede della LAL di via del Tritone la sostituzione del generale Gallo, che rivestiva la carica di direttore generale della compagnia (e di cui erano noti i litigi con l'ex presidente principe Massimo Pacelli) ha avuto accoglienti discorsi. Alcuni funzionari non hanno nascosto la loro soddisfazione; altri, invece, hanno espresso il timore che la riorganizzazione della Società aerea e il rammodernamento della aviazione civile italiana possano finire con il sacrificio di qualche dirigente.

I mali che affliggono la nostra aeronautica, purtroppo, non possono essere scartati sul capo di questo o di quel dirigente. Si tratta di problemi complessi che investono responsabilità larghe e profonde di carattere organizzativo, tecnico e commerciale. Sarebbe sbagliato, ad esempio, seguire coloro i quali, superando il senso di pietà suscitato dalla sciagura dell'«LINC», tendono a scaricare la colpa sui piloti. E' vero, vi sono diversi appunti, forse, da muovere agli equipaggi della LAL, ma di chi è la colpa se il comandante Gasperoni aveva più dimestichezza con le rotte transoceaniche che con quelle interne? Sono responsabilità forse gli equipaggi del superlavoro cui a volte debbono assoggettarsi e di talune deficienze tecniche?

I mali che affliggono la nostra aeronautica, purtroppo, non possono essere scartati sul capo di questo o di quel dirigente. Si tratta di problemi complessi che investono responsabilità larghe e profonde di carattere organizzativo, tecnico e commerciale. Sarebbe sbagliato, ad esempio, seguire coloro i quali, superando il senso di pietà suscitato dalla sciagura dell'«LINC», tendono a scaricare la colpa sui piloti. E' vero, vi sono diversi appunti, forse, da muovere agli equipaggi della LAL, ma di chi è la colpa se il comandante Gasperoni aveva più dimestichezza con le rotte transoceaniche che con quelle interne? Sono responsabilità forse gli equipaggi del superlavoro cui a volte debbono assoggettarsi e di talune deficienze tecniche?

I mali che affliggono la nostra aeronautica, purtroppo, non possono essere scartati sul capo di questo o di quel dirigente. Si tratta di problemi complessi che investono responsabilità larghe e profonde di carattere organizzativo, tecnico e commerciale. Sarebbe sbagliato, ad esempio, seguire coloro i quali, superando il senso di pietà suscitato dalla sciagura dell'«LINC», tendono a scaricare la colpa sui piloti. E' vero, vi sono diversi appunti, forse, da muovere agli equipaggi della LAL, ma di chi è la colpa se il comandante Gasperoni aveva più dimestichezza con le rotte transoceaniche che con quelle interne? Sono responsabilità forse gli equipaggi del superlavoro cui a volte debbono assoggettarsi e di talune deficienze tecniche?

I mali che affliggono la nostra aeronautica, purtroppo, non possono essere scartati sul capo di questo o di quel dirigente. Si tratta di problemi complessi che investono responsabilità larghe e profonde di carattere organizzativo, tecnico e commerciale. Sarebbe sbagliato, ad esempio, seguire coloro i quali, superando il senso di pietà suscitato dalla sciagura dell'«LINC», tendono a scaricare la colpa sui piloti. E' vero, vi sono diversi appunti, forse, da muovere agli equipaggi della LAL, ma di chi è la colpa se il comandante Gasperoni aveva più dimestichezza con le rotte transoceaniche che con quelle interne? Sono responsabilità forse gli equipaggi del superlavoro cui a volte debbono assoggettarsi e di talune deficienze tecniche?

I mali che affliggono la nostra aeronautica, purtroppo, non possono essere scartati sul capo di questo o di quel dirigente. Si tratta di problemi complessi che investono responsabilità larghe e profonde di carattere organizzativo, tecnico e commerciale. Sarebbe sbagliato, ad esempio, seguire coloro i quali, superando il senso di pietà suscitato dalla sciagura dell'«LINC», tendono a scaricare la colpa sui piloti. E' vero, vi sono diversi appunti, forse, da muovere agli equipaggi della LAL, ma di chi è la colpa se il comandante Gasperoni aveva più dimestichezza con le rotte transoceaniche che con quelle interne? Sono responsabilità forse gli equipaggi del superlavoro cui a volte debbono assoggettarsi e di talune deficienze tecniche?

I mali che affliggono la nostra aeronautica, purtroppo, non possono essere scartati sul capo di questo o di quel dirigente. Si tratta di problemi complessi che investono responsabilità larghe e profonde di carattere organizzativo, tecnico e commerciale. Sarebbe sbagliato, ad esempio, seguire coloro i quali, superando il senso di pietà suscitato dalla sciagura dell'«LINC», tendono a scaricare la colpa sui piloti. E' vero, vi sono diversi appunti, forse, da muovere agli equipaggi della LAL, ma di chi è la colpa se il comandante Gasperoni aveva più dimestichezza con le rotte transoceaniche che con quelle interne? Sono responsabilità forse gli equipaggi del superlavoro cui a volte debbono assoggettarsi e di talune deficienze tecniche?

COLPITA LA COMMISSIONE INTERNA DELL'ARSENALE DELLA MADDALENA

Altri sindacalisti licenziati negli arsenali La commissione parlamentare contro i provvedimenti

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dalla commissione per la legge delega - Sollecitata l'abolizione dei contratti a termine - Nuovi licenziamenti all'aeroporto di Elmas - Interpellanza dei consiglieri sardi del P.C.I.

CAGLIARI, 28. — Alla CdL di Sassari ha diramato il seguente comunicato: «Il provvedimento adottato dall'amministrazione militare contro numerosi operai dell'Arsenale ha un carattere discriminatorio in quanto col-

pale della Maddalena di dipendenti sindacali e operai la violazione di un impegno preso a suo tempo dall'onorevole presidente della Giunta davanti all'intero Consiglio Regionale.

Chiede al Governo di voler intervenire perché i provvedimenti siano rian-

del non rinnovo di contratto, conseguente abolizione delle forme di contratto a termine».

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

La commissione d'inchiesta al lavoro sul

TERNO

figlia più piccola e la sorella. Unica scampata della famiglia, la moglie dell'Erbecca.

Il freddo intenso, che ha registrato 22 gradi sotto zero in Alto Adige, la gelata dell'Arno e di vari fiumi, ha ucciso a Milano una vecchia signora, colpita da paralisi cardiaca mentre faceva degli acquisti in un magazzino.

A Trapani è crollato uno stallo di tre piani. Tre famiglie travolte dalle macerie se la sono cavata con ferite non gravi, un passante, l'impiegato castrato, Antonio Alagna, è rimasto ucciso. Un'altra famiglia rimasta bloccata, è stata rintracciata a notte tarda e posta in salvo.

In parso sul trapezio pubblicitario, o ha tentato, in pieno centro di Torino, di emulare la «Lollo», compiendo alcune evoluzioni sotto gli occhi esterrefatti della folla. E' stato catturato dalla polizia.

Il gruppo socialista al Consiglio regionale sardo ha presentato una mozione urgente per impegnare la Giunta regionale a sollecitare, da parte degli organi di governo, una seria inchiesta non solo sulle cause delle recenti sciagure, ma anche sulla reale organizzazione tecnica e amministrativa della LAL e sul tipo e le condizioni di sicurezza degli aerei da essa usati, specie nelle linee tra la Sardegna e la Penisola: a chiedere al governo che a far parte della commissione di inchiesta siano chiamati uno o più tecnici designati dalla Regione sarda, e infine ad invitare il governo, qualora la inchiesta accerti precise responsabilità della società LAL a revocare la concessione almeno per la linea tra la Sardegna e la Penisola.

ANTONIO PERRIA

GORKI IN ITALIA

Singolare sorte ha avuto Gorki nel nostro paese: polarizzato al cominciare del secolo, uno degli scrittori più letti e veramente amati dal pubblico popolare, rispettato almeno se non studiato dalla critica, per un lungo periodo egli ha poi subito il silenzio e l'avversione della cultura ufficiale, mentre pur soggiornava durevolmente in Italia, mentre comunque le sue opere circolavano e per interi strati di lettori rappresentavano prima di tutto una scuola di vita. La celebrità di Gorki, che era salita sull'onda della prima rivoluzione russa e quindi dell'Ottobre, si nutre di nuovi interessi dopo quest'ultima guerra, quando a lui si guardò come a un frutto un tempo gustato e dimenticato nei lunghi anni di divieto. Egli viveva nella memoria e nella coscienza del pubblico popolare. Ma, quando si poté ritornare liberamente ai suoi libri, quando si volle dalla parte più aperta e moderna della nostra cultura procedere a un riesame della sua opera, ci si accorse che Gorki in Italia era presente in maniera assai mite e approssimativa. Le traduzioni esistenti si rivelarono le più delle volte mediocri e di seconda mano, condotte dal francese e dal tedesco, sovente ormai introvabili nelle librerie, insufficienti in ogni caso a dare un quadro organico dell'opera gorkiana. E anche negli ultimi dieci anni scarse iniziative editoriali rivolte con serio impegno a colmare questa lacuna, quando si eccettuino il volume di racconti pubblicati da Casini, il *Klim Samgin* uscito l'anno scorso per i tipi di Einaudi e la raccolta completa dei drammi data per imminente da Sansoni.

Si deve pertanto riconoscere che gli Editori Riuniti, realizzando un'edizione sistematica delle opere di Massimo Gorki, vengono incontro a un'esigenza diffusa, soprattutto da parte del numeroso e più maturo pubblico popolare che si è formato nell'ultimo decennio, e rendono a un tempo un servizio alla nostra cultura, per la quale Gorki è ancora un fenomeno da conoscere e da studiare. Oggi finalmente, in accurate versioni condotte sull'originale russo, quest'edizione offre in modo degno e organico i testi gorkiani e potranno accedere i nuovi lettori per i quali molte delle opere pubblicate decenni or sono erano ormai introvabili, potranno accedere i molti che avevano conosciuto lo scrittore solamente da cattive traduzioni e da una lettura disordinata. Si dà finalmente il modo di entrare nel mondo gorkiano, di penetrare i contenuti e significati, di intraprendere lo studio critico che sinora in Italia è stato sostanzialmente eluso.

E' noto che nella sua patria Massimo Gorki viene considerato alla stregua dei grandi autori che segnarono l'800 russo, ponte fra loro e la nuova letteratura portata dalla rivoluzione, un classico moderno, l'iniziatore di un nuovo realismo. Ma oltre che per la sua opera, un'impronta facilmente ravvisabile egli ha lasciato nella letteratura sovietica come maestro delle nuove generazioni di scrittori, sui quali ha dato giudizi attenti e sicuri, per i quali in vita rivendicò sempre condizioni migliori di quelle che lui aveva conosciuto nel suo difficile cammino e sostiene il diritto e il dovere della responsabilità dell'artista di fronte alla nuova società in costruzione. Gorki non concepì mai la letteratura nata dall'Ottobre come illustrazione e fu il difensore più geloso e tenace della dignità e della libertà della nuova cultura. Si comprende dunque come nell'U.R.S.S. il suo prestigio sia legato a numerosi aspetti che a noi possono sfuggire, ma questo prestigio, che lo circondava già quando egli era ancora in vita e che gli permise di fare non solo bene alla cultura sovietica nel suo difficile sviluppo, gli proveniva dai libri che aveva scritto e per i quali soprattutto era conosciuto e amato in patria e fuori.

In questi libri, nell'opera di Gorki, scrittore profondamente, nativamente russo, dominata da ambienti e problemi tipicamente russi, veramente vivificata da un'anima russa, sono nel contempo continuamente presenti motivi che si ricollegano a una realtà umana, assai più vasta, alla realtà che dai nizi, dai bassifondi ci porta sino al proletariato moderno, dal mondo dell'infanzia e della famiglia gorkiana, mirabilmente rievocata nella celebre *Trilogia*, ci porta sino al mondo dell'intelligenza, alla vigilia della rivoluzione nel *Samin*, ed è tutto patrimonio anche nostro, della cultura europea di questo ultimo secolo. Giacché è dominante lo sguardo sul mondo, lo sguardo sul futuro, la realtà propria di nuove masse che si affacciano alla storia, ed in questo è la novità e, ancor oggi, l'attualità dell'opera gorkiana.

Qui si afferma che cercala spiegazione del fenomeno

Gorki, dell'interesse e dell'amore che ancor oggi gli porta un pubblico vasto anche in Italia, dove peraltro, così poco è stata studiata e capita la sua peculiare struttura di scrittore, dove di lui troppo s'è parlato in chiave di « scrittore sociale » e quindi di imitatore di uno studio critico, in luogo di indagarne i ricchi, complessi e sempre presenti valori artistici.

Questa edizione curata da L. Ambrogio e A. Villa per gli Editori Riuniti, fornendo il corpo completo della narrativa gorkiana, varia anche a mostrare l'inconsistenza di certe antitesi, che si sono volute operare tra opere in cui Gorki sarebbe stato « artista » e opere in cui sarebbe soltanto il « propagandista della rivoluzione ». Che in Gorki l'origine stessa della sua vita e forza di scrittore, la vita già visto nel 1951 anche da noi Leone Ginzburg, una dei primi volumi delle *Opere* (*) che oggi vedono la luce, possono costituire un nuovo termine di paragone. Sono i contenuti del romanzo *Matvei Kozemjakin* sinora inedito in Italia, e tre libri autobiografici: *Infanzia*, *Tra la gente*

PIETRO ZVETEREMICH

(*) MASSIMO GORKI. *Opere*, 8

La vita di Matvei Kozemjakin

Editori Riuniti, Roma, 1956, pag.

gine 616, lire 1500; *Opere*, 1

(Autobiografia), Editori Riuniti,

Roma, 1956, pagine 720, lire 1500



La nuova attrice Carroll Baker nel film di Elia Kazan «Baby Doll», su un testo di Tennessee Williams. Contro questa opera cinematografica, imputata di oscenità, si è aperta una violenta offensiva da parte delle autorità religiose e dei circoli cattolici americani

Oggi si avrà la sentenza al processo Immobiliare-Espresso

L'enti udienze, dal giugno ad oggi - Il P.M., che pure ha posto in stato d'accusa le speculazioni edilizie, ha chiesto per Cancogni e Benedetti 8 mesi di reclusione

Con l'udienza di questa mattina nell'aula della IV sezione penale del Tribunale di Roma si leva il sipario sull'ultimo atto della complessa vicenda che ha impegnato giudici e parti dalla scorsa estate suscitando grande interesse, perché investiva una questione essenziale come la speculazione sulle aree.

La vicenda sorte dalla querela sporta dall'ing. Eusebio Guadagni, presidente della Società generale Immobiliare, contro il settimanale radicale «Espresso» per un

lavori cui era interessata anche la SGI. A quanto disse il vice direttore della SGI, il sindaco catanese avrebbe detto che non era possibile giungere ad una conclusione felice dell'appalto perché, in Consiglio, i membri della opposizione si erano, qualche settimana prima, levati in piedi agitando « il settimanale «Espresso» e gridando che non si poteva concedere un appalto ad una società oscurata da una campagna di stampa. La querela contro «Espresso» venne sporta

del malcostume riscontrato nella speculazione edilizia, mentre le casse del Comune avevano in corso, a loro volontà, di gettare l'allarme e suscitare la condanna e lo sdegno della pubblica opinione.

Su questa scia gli avvocati Battaglia e Ozzo della difesa hanno condotto indagini e contestazioni agli atti funzionali della ripartizione del Comune di Roma, succeduti sulla pedana della IV sezione. Anche l'ex sindaco Salvatore Rebecchini è stato sottoposto all'inesorabile martellamento delle domande, cui si è associato, per lui e per altri testimoni, il dott. Antonio Corrias.

Attraverso la girandola delle spietate domande, delle mezze risposte, delle confuse ammissioni, degli imbarazzati dimenchi, si è giunti alla discussione che si è svolta nella settimana prima di Natale. Per primo, come vuole la procedura, ha parlato l'avv. Filippo Ungaro della parte civile, il legale dell'Immobiliare ha invocato, ovviamente, la condanna dei due imputati, sostenendo la determinatezza della diffamazione. Il difensore, tra l'altro, che l'Immobiliare sia risarcita non con la simbolica « lira », ma con danaro sonante per il danno inflitto alla sua onorabilità.

Il P.M., dott. Corrias, succeduto ad Ungaro, ha parlato per una sola udienza. Ha denunciato, con forza, la nebulosità degli atti ricevuti in Tribunale, i gravi sospetti che derivano dai rapporti di certi funzionari del Comune con la SGI, la violazione della legge più volte commessa dalla SGI, e più volte incontestabilmente rimarcata durante il dibattimento. La requisitoria del P.M. sembrò più un attacco alle corruzioni e al malcostume dei grandi costruttori edilizi che agli imputati Cancogni e Benedetti. Ma il P.M. conclude, con una contraddizione che la difesa non poté non rilevare, chiedendo la condanna degli imputati ad aver voluto, nel settore edilizio della capitale, lucidamente sottoposto al dibattito.

Gli avvocati della difesa, Battaglia e Ozzo, hanno efficacemente approfondito il quadro del grave malcostume del settore edilizio della capitale, lucidamente sottoposto al dibattito.

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

La sentenza si avrà questa

NUOVI GIUDIZI E PROSPETTIVE NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

Soltanto in apparenza il XX Congresso si è fermato sulle sponde dell'Oder

Conversazioni con studenti e professori universitari - La nascita del senso dello Stato e della ragion di Stato è la maggiore novità verificatasi nella RDT nelle ultime settimane - L'atteggiamento dei partiti minori La ricerca di un più vasto appoggio popolare alla costruzione del socialismo - Il riconoscimento di recenti errori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, dicembre.

Cristo si è fermato a Eibol,

ma il XX Congresso si è fermato

all'Oder, fra uno studente

universitario a farsi, questa o

osservazione, nei giorni che

intercorsero fra l'ottobre polacco

e il novembre ungherese. Walter

Ulbricht gli era cordialmente e

chiaramente antipatico, tant'è

vero che a un certo momento,

pur non avendomi mai cono-

sciuto prima, mi raccontò una

storiella che di era giunta, pro-

babilmente da qualche *«Zitler»*.

Un operaio va in un negozio di

Stato, a Berlino, per comprare

del burro. «Portatelo per me,

abbiamo», è la risposta.

«Mi dia della margarina, allora».

«Arriverà lunedì».

«E' tutto venduto?».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

«E' tutto venduto».

avere?». «Nossignore, perché?»

«Perché vorrei strappargli tutti

i peli della barba». Pochi giorni

fa ho rivisto questo studente

Sapevo già, allora, delle grandi

animate discussioni che erano

state in tutte le Università, a

Berlino e a Lipsia, a Halle e a

Dresda. Alcuni chiedevano la

abolizione dello studio obbligato-

torio del russo, altri l'abolizione

dell'insegnamento dell'economia

politica, e altri ancora, invece,

soltanto una riforma dei pro-

grammi e uno sforzo per ren-

derli meno dogmatici. A Berli-

na, la facoltà di medicina e di

farmacia, un buon numero di

studenti si erano rifiutati di

partecipare a una riunione con

Karl Schirdewan, membro del

l'ufficio politico del Sed, poiché

erano stati invitati anche operai

delle fabbriche e temevano

che questi volessero impedire una

discussione chiarificatrice. A Halle

si era discusso soprattutto degli

avvenimenti polacchi. In altre

riunioni, ancora, era stato cri-

ticato il modo come si era dis-

cusso o non si era discusso del

XX Congresso, l'atteggiamento

della stampa sugli ultimi avven-

imenti internazionali e il silen-

zio sul dibattito che si sta

sviluppando nel movimento

operaio.

La sola alternativa

Tutte queste cose il mio amico

studente le conosceva. Nondimeno

era cambiato. Le punte

accidentate erano scomparse. Si

parlava come se da quel primo

nostro colloquio fossero trascorsi

due o tre anni e non vo-

lucasse, per me, raccontava, il

circolo Petefi non era affatto

quel covo di reazionari e di

contro-rivoluzionari di cui si

parla qui da noi. Non sono

neppure d'accordo con questa

aspra campagna che la nostra

stampa conduce contro un

gran numero di giornalisti

polacchi. Quello che io voglio,

per molti altri come me, è di

saper discutere, di venir

in contatto con una opinione

diversa.

La mancanza di una discus-

sione pubblica sul XX Congress-

o, va ancora rilevato, non deve

significare, a parere dei dirigenti

del Sed, la rinuncia a un diba-

rito ideologico. Nelle Università

e nelle scuole di partito si con-

tinua a fare, con qualche scuo-

la, la politica economica, sono

venuti emergendo diversi ele-

menti di una «via nazionale»,

che hanno trovato la loro ca-

terizzazione, in un altro cam-

po, nelle 36 proposte presentate

in tutti questi anni per la ri-

nificazione della Germania e un

riavvicinamento fra i tedeschi

delle due parti.

La mancanza di una discus-

sione pubblica sul XX Congress-

o, va ancora rilevato, non deve

significare, a parere dei dirigenti

del Sed, la rinuncia a un diba-

considerati come uomini, come

maggiore politici, e non solo

come persone in cui lo Stato fa

degli investimenti per avere do-

mini degli ingegneri o dei me-

dici. Vi sono molte altre cose

ancora, sulle quali non sono

completamente d'accordo. L'Un-

gheria, però, ci ha insegnato

qualcosa. Certe necessità, anche

se non piacciono, rimangono ne-

cessarie. E bisogna comprendere

chiaramente, d'altro canto, che

per noi, nella RDT, la scelta è

**Telefono diretto
numero 683.869**

I comunisti votano contro il bilancio di Tupini strumento di una vecchia politica antipopolare

Sibilla Aleramo

**LUCI
DELLA MIA SERA**

*Prefazione di Sergio Solmi
pagg. 84 - L. 500*

L'ultimo frutto dell'intensa stagione poetica di Sibilla Aleramo. Una raccolta di versi che vede la luce in occasione del cinquantesimo anniversario del primo romanzo della grande scrittrice. Una donna.

7)

OCCEAONI

L. 1

**BRACCIALI - Collane - Anelli
Catene. ORO 18 karati potrete
acquistare consegnando questo
avviso. Fino al 10 gennaio, a lire
600 il grammo, senza tenere alcun
conto del prezzo di cartellino, da
"SCHIAVONE" Montebello. SE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO**

**IL VOSTRO COUMANTE
TUSCOLO TITI**

ANNUNCI SANITARI

**Studio
medico**

ESQUILINO

**VENEREE Cure
ginecologiche
DIFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine
LABORATORIO
ANALISI MICROB. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Albertone, 43 (Stazione)
Apert. Prov. 17-7-32 a 21713**

**ALFREDO STROM
VENE. VARICOSE
VENEREE - PELLE
DIFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO I. 504
(Pross. Piazza del Popolo)
Tel. 61.222 - Ore 8-20 - Post. 8-13**

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL MONDO DELLE DUE RUOTE VERSO IL CONGRESSO DI PERUGIA

Divise le società dell'U.V.I. sulla scelta del presidente

Farina, Sala e Rodoni sono i tre uomini per i quali si batteranno le società — S'impone sempre la necessità di approvare subito le « Carte »



Le « Carte » (cioè: una regolamentazione idonea alle esigenze del nostro sport) non interessano, evidentemente, gli uomini di punta dell'U.V.I. Qualche mosca bianca, qua e là. Eppure, oltre tutto, la discussione delle « Carte » è stata chiesta da un preciso voto espresso dall'assemblea delle Società del 1955 a Torino. Come dire che il tempo passa invano, per l'U.V.I.

Quel che conta è il posto di comando. Ci si chiede: — Resisterà il signor Farina? — Tornerà il signor Rodoni?

— Salterà fuori il « terzo uomo », il signor Sala? Vediamo come sono orientate le Regioni; ci serviamo degli ordini del giorno delle Società e di informazioni particolari avute da dirigenti e amici.

Piemonte. — Deciderà a Perugia; la grande maggioranza delle Società sembra, però, per una soluzione a favore del signor Farina o del signor Sala.

Lombardia. — E' divisa. Un ordine del giorno di approvazione dell'operato del signor Farina, del quale si auspica la riconferma alla presidenza dell'U.V.I., ha avuto 208 voti; 9 gli astenuti, e 17 i voti non esercitati (e che sono, si capisce, per il signor Rodoni).

Trentino-Alto Adige. — Sfiducia all'attuale governo; daranno i voti a quel c.d. che assicurerà un posto di vicepresidente al signor Mingatti; dunque, si può pensare che siano dalla parte del signor Rodoni o del signor Sala.

Veneto. — Vedi sopra. Friuli-Venezia Giulia. — Vedi sopra; Trentino, Alto Adige, Veneto, Friuli e Venezia Giulia sono legate, ufficialmente, da un « patto di azione ».

Liguria. — No, seccò, al signor Rodoni. Tre sono le alternative delle Società: il si-

gnor Farina, il signor Sala e (senza voto, se possibile), il signor Mairano.

Emilia. — Si riserva ampia libertà d'azione; crediamo, però, di poter dire che i due terzi scarsi delle Società sono per il signor Rodoni, e un terzo per il signor Sala.

Toscana. — E' a favore del signor Sala, del quale ha lanciato la candidatura. Pochi (ma buoni) i partigiani del signor Rodoni.

Umbria. — Darà i voti a chi le garantirà di tutelare gli interessi della Regione, che si considera in condizioni di « manifesta inferiorità ».

Marche. — Piena fiducia al signor Rodoni.

Lazio. — Vorrebbe la conciliazione nell'U.V.I. Il Lazio non s'è ancora pronunciato; i suoi rappresentanti al Congresso di Perugia avranno pieni poteri. Molte simpatie gode, comunque, il signor Sala.

Abruzzo e Molise. — A maggioranza (70 sì, 16 no, 5 astenuti) le Società hanno votato un ordine del giorno di fiducia al signor Rodoni.

Campania. — E', forse, per un ritorno all'antico. Ma chi lo può dire con sicurezza? Il signor Improta (che aspira alla vice presidenza) è famoso per i colpi in extremis, a sensazione.

Puglia. — Nessuna preferenza particolare; forse, avrà i voti come l'Umbria.

Basilicata. — E come l'Umbria e la Puglia agirà la Basilicata? Può darsi.

Calabria. — Rodoni. Il signor Rodoni è l'uomo della Calabria.

Sicilia. — Auspicio, per il Sud, un programma di larghe vedute, e lascia capire che per lei le cose vanno bene così.

Sardegna. — Forse il signor Farina, forse il signor Sala, forse il signor Rodoni, chissà. Risulta, da questa rapida panoramica, che la situazione è complicata assai. E' difficile, non solo per gli uomini che hanno l'ambizione di arrivare, è difficile anche per l'U.V.I., sulla quale, cupa, si proietta l'ombra del « Comunistano ». Riusciranno le Società ad evitare la definitiva squallida dell'U.V.I.

ATTILIO CAMORIANO



I partenopei stanno completando a Frascati la preparazione per l'incontro con la Roma

CALCIO

L'INTER OSPITE DEI FRIULANI MENTRE ROSSONERI E VIOLA GIOCANO CONTRO GENOVA E TRIESTINA

Da Udine il buon anno per Milan e Fiorentina?

- Da Roma-Napoli, Palermo-Juventus e Sampdoria-Bologna attese le conferme dei giallorossi, dei bianconeri, dei blucerchiati e dei rossoblu.
- Il Lanerossi (a Ferrara) e il Torino (che ospita l'Atalanta) dovrebbero approfittare delle difficoltà del Genoa per allontanarsi ancora dalla zona minata.

Anno nuovo vita nuova anche per il calcio: non per niente nel primo mese del 1957, verrà ufficialmente approvata la riforma professionistica, non a caso già ad aprile gli azzurri affronteranno la triestina e il Portogallo nel quadro delle prime eliminatorie dei campionati del mondo del 1958. E le premesse per sfruttare appieno le occasioni prospettate da un nuovo anno non mancano: al più tardi l'incontro internazionale con l'Austria ha confermato infatti come il football azzurro sia in netta ripresa.

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio e purtroppo le contraddizioni non mancano nel calcio italiano, basta pensare al continuo afflusso degli « oriundi » (è di ieri l'arrivo di Vernazza e di Lojaceo, è di pochi giorni fa l'esordio di Tozzi, e prossimamente il debutto di Parodi), basti pensare alle tattiche strutturali, alle tattiche « ammazza-giochi » ancora prati-

cate in molti stadi d'Italia. E proprio la squadra nerazzurra, la principale fautrice di queste tattiche, è attualmente al comando della classifica, anche se al fianco del Milan e grazie ad una serie di circostanze fortunate come il calo di forma degli uomini chiave della Fiorentina e la scarsa tenuta difensiva del Lazio.

Più difficile invece il compito dell'Inter (forse priva di Giacomazzi) in casa delle zebre bianche-neri: infatti i friulani recuperano Sechi (che nell'economia del gioco dell'Inter vale quanto Viniolo per il Napoli, Ghiglia per la Roma, Montuori per la Fiorentina) e cercheranno quindi di non lasciarsi sfuggire l'occasione per tornare alla ribalta del campionato e per cancellare il ricordo del tre goal subiti domenica scorsa nell'incontro di Bergamo sospeso per la nebbia.

Da parte sua Frosi sembra intenzionato a uscire dal Moratti almeno imbatuto, e pertanto tenterà di imporre al nero azzurri insofferenti di schemi e di tattiche il « catenaccio » già collaudato con il pareggio di Genova.

Con la avvertenza però che anche se la ciambella riuscirà nel buco un solo punto molto probabilmente non basterà all'Inter per mantenere la sua posizione di privilegio al comando della classifica, sempre naturalmente che la tattica di Frosi non riceva addirittura una dura lezione dall'attacco trascinato da Sechi.

Se gli incontri di Udine, Milano e Firenze meritano la precedenza per ragioni di classifica, subito dopo in ordine di importanza vengono però le partite di Roma, Palermo e Genova che saranno rispettivamente di scena al Napoli, la Juventus e il Bologna. Non c'è bisogno di ricordare la tradizionale rivalità tra Roma e Napoli per sottolineare i motivi polemici ed il fascino del « derby del centro-sud » in programma all'Olimpico: sarà invece sufficiente rilevare come ambedue le squadre siano ridotti da sconfitte poco onorevoli per trovare i motivi d'interesse più attuali e per de-

lineare gli obiettivi di riabilitazione delle due squadre. Ma bisogna aggiungere che mentre la partita della Roma a Venezia può considerarsi alla stregua di una maulatura e isolata battuta d'arresto causata da una serie di circostanze fortuite (come una distrazione della difesa giallorossa e come il fango in cui si sono impantanati Ghiglia, Da Costa e Nordahl), d'altra parte l'insuccesso casalingo del Napoli costituisce invece il logico corollario di una intera sequenza negativa dovuta al calo di forma di Viniolo cui domenica scorsa si è aggiunta anche l'assenza dello squallido Moro (che rientrerà in squadra solo domenica prossima).

Il confronto tra le condizioni attuali delle due squadre permette anche di delineare il pronostico salvo naturalmente le solite sorprese, e fatto improbabile per lo scarso affidamento ancora dato dalla difesa gialla rossa e per l'eventuale ritorno di Viniolo alla forma migliore.

Proprrio la recente trionfante del Napoli sarà di scena a Palermo in uno degli altri incontri più attraenti e tecnicamente importanti della giornata: dalla Favorita si attendono infatti altri elementi di giudizio per risolvere il « rebus » costituito dalla Juventus. La quale come è noto non ha convinto contro il Napoli, né prima ancora contro il Bologna; e pertanto sarà ora chiamata ad un collaudo, forse decisivo per le sue ambizioni, sul campo della « Favorita » ove il solido Palermo di Gomez ancora imbatuto in casa dovrebbe costituire un probante banco di prova.

Infine il Bologna redivo grazie al cannoniere Pivatelli sarà di scena a Marassi di fronte ad una Sampdoria reduce dalla vittoria sul Milan: ambedue le squadre come è facilmente comprensibile sono chiamate a confermare i sintomi di ripresa manifestati nell'ultima domenica. Trattandosi quindi di un collaudo reciproco c'è da attendersi una bella ed interessante partita: e se il pronostico ci orienta sul favorito del fattore campo, non può escludere completamente le possibilità del rosso-blu petroniano.

Completando il programma gli incontri di Padova, Ferrara e Torino dove saranno di scena rispettivamente la Lazio, il Lanerossi e l'Atalanta. Nella prima partita i bianco-azzurri romani sono impegnati nel tentativo di migliorare ulteriormente la loro posizione in classifica e nel tentativo di dimostrare l'invulnerabilità delle tattiche difensive cui probabilmente farà ricorso il patavino Rocco alleanza con il prediletto del « maestro » Frosi. Si tratta di un incontro equilibrato ed abbastanza incerto anche se il Padova è in serie positiva e sarà favorito dal fattore campo; però la Lazio è una squadra temibile soprattutto in trasferta e soprattutto ora che ha trovato in Tosi il suo più pericoloso attaccante.

Gli incontri di Ferrara e Torino interessano invece per gli sviluppi della lotta in coda alla classifica: il Lanerossi ospite della Spal è riuscito infatti quasi domenica scorsa con la vittoria sulla Roma ad abbandonare il fanalino di coda, mentre i granata torinesi impegnati contro l'Atalanta hanno continuato a ruotare in graduatoria in una cadina fino a giungere agli estremi confini della zona pericolosa.

Comunque la giornata sembra propizia per la riscossa del Torino che si avvarrà oltre che del turno interno anche del rientro di Jeppson: mentre da parte sua il Lanerossi cercherà di intascare almeno un punto a Ferrara.

Fruttando la scarsa prolificità dell'attacco spallino per avventurarsi ancora, grazie anche al disperato compito cui il Genoa è chiamato a Milano Cosichè mentre permette nuovi colpi di scena in testa alla classifica, la « tredicesima » dovrebbe invece ribadire le attuali posizioni in coda, a spese del povero glorioso Genoa per il quale si profila una fine d'anno veramente amara. Pazienza! L'importante sarà cominciare bene l'anno nuovo!

ROBERTO FROSI

Si infiorano Boniperti in allenamento a Taormina

TAORMINA, 28. — Giampiero Boniperti, il capitano della Juventus, difficilmente potrà essere in campo domenica nella partita che vedrà opposta la squadra bianconera al Palermo.

Nel corso di una seduta di allenamento effettuata dalla squadra torinese questa mattina, su un campo sportivo di Taormina, il popolare atleta ha riportato uno strappo ai muscoli dorsali. Boniperti sembra non potrà ristabilirsi in tempo per la gara di domenica.

Ipica: l'interessante Premio dell'Elba oggi a Villa Giori

1. CORSA: Achilleon, Daina, Meridi; 2. CORSA: Negro, Negro, Ortolana; 3. CORSA: Brigantino, Filigr, Naldi; 4. CORSA: Fantocci, Calpana, Antares; 5. CORSA: Fenetico, Dandy Volo, Frattolito; 6. CORSA: Negro, Donatello, Brastiana; 7. CORSA: Parantina, Abissina, Calvero.

TENNIS

ROSEWALL E HOAD VITTORIOSI ANCHE NEGLI ULTIMI SINGOLARI CONTRO GIAMMALVA E SEIXAS

Gli australiani danno cappotto agli americani nella finalissima della Coppa Davis ad Adelaide

Brillante difesa del giovane Giammalva il quale ha dovuto tuttavia abbassare bandiera di fronte al « numero uno », australiano — Rosewall professionista?



(Nostra servizio particolare)

ADELAIDE, 28. — L'Australiana ha inflitto agli Stati Uniti un cocente « cappotto » nella finalissima della Coppa Davis e si è aggiudicata ancora una volta la famosa « insalata d'argento ».

Malgrado il risultato fosse ormai scontato per la vittoria conseguita ieri nel doppio, anche oggi 18 mila spettatori hanno gremito le gradinate attorno al court dove si sono disputati gli ultimi due incontri di singolare fra Rosewall e Giammalva e fra Hoad e Seixas.

I primi a scendere in campo sono stati Rosewall e Sam Giammalva. Atteso alla prova era il giovane tennista statunitense che si è confermato infatti come la speranza futura dell'America vittoriosa. Giammalva, che ha soli 22 anni, aveva già ieri disputato una superlativa prova nella gara di doppio ed oggi nel singolare ha ribadito le sue eccellenti qualità tecniche ed agonistiche.

Era stata appunto la sua ottima prova nel doppio a far decidere l'allenatore Giammalva a sostituire Herbie Flam che era stato battuto da Hoad nella prima giornata. Il compito di Giammalva era tuttavia disperato, poiché gli Stati Uniti avevano sperato di salvare con lui il « cappotto »: la possibilità che il giovane tennista potesse battere Rosewall erano minime. Ed infatti, malgrado la disperata difesa dell'americano, Rosewall è riuscito ugualmente a portare a termine l'incontro vittorioso.

Giammalva inizia brillantemente vincendo due volte su servizio di Rosewall nei primi cinque giochi Giammalva inspiegabilmente per la « temporata » australiana che darà la prima indicazione sullo schieramento delle Case e dei piloti per la conquista del titolo per marche e rodatori del 1957. Nella foto: EUGENIO CASTELLONOTTI che ieri l'altro ha effettuato con la Ferrari 12 cilindri l'ultima prova sul circuito di Monza.

6 giochi uno dopo l'altro vincente il set per 6-1.

Più facile è stata l'affermazione di Hoad su Seixas, un parso privo di mordente. Solo il secondo set è stato più equilibrato, mentre negli altri due Hoad ha avuto facile gioco nel condurre l'incontro a suo piacimento. Il primo set ha visto Seixas tentare la sorte ed andare in vantaggio per 2 a 1. Ma è stato fuoco di paglia, perché Hoad ha preso subito il sopravvento vincendo nettamente per 6-2. Nel secondo set i giochi si sono susseguiti con i servizi fino all'undicesimo in cui Hoad ha rubato il servizio all'americano portandosi in vantaggio per 6-3. Nel terzo set Hoad ha ribadito la sua superiorità vincendo il set per 7-5.

Il terzo set non ha avuto storia con Seixas, ormai rovinato, e Hoad è riuscito a finire in bellezza col punteggio di 6-3.

Non stati forse questi gli ultimi due incontri del tennis? Jack Kramer, che ora dirige una troupe di professionisti, ha offerto al termine degli incontri l'equivalente di 42 milioni di lire a Rosewall e Hoad per un contratto biennale. Si ritiene tuttavia che Hoad non possa accettare l'offerta, in quanto la federazione australiana desiderava che egli rimanga dilettante almeno per un altro anno.

EDWARD DIESERING

Il dettaglio tecnico

Ken Rosewall (Australia) batte Sam Giammalva (USA) 6-6, 6-1, 8-6, 7-5.

Low Hoad (Australia) batte Seixas (USA) 6-2, 7-3, 6-1. RISULTATO FINALE: Australia batte Stati Uniti 5-0.

MILWAUKEE, 28. — La decisione unanime con la quale è stata accordata la vittoria al punto a Tommy Jackson detto « Ursgano » sul prescelto « comunistano » Julio Mederos, ha convinto poco critici e pubblico.

Infatti Jackson, considerato uno dei migliori pesi massimi del mondo, non è riuscito mai ad accumulare un sicuro margine di punti su Mederos, un giovane cubano rivelatosi largamente più forte e preparato del previsto.

Il margine con cui i due giudici e l'arbitro si sono dichiarati in favore di Jackson è stato in effetti limitato, i due giudici hanno accordato la vittoria a Jackson con un margine di soli due punti. L'arbitro, Milt Goldstein, ha concesso a Jackson un margine superiore (97 a 91) che tuttavia non si può considerare eccezionale.

Mederos ha messo in difficoltà Jackson in varie occasioni, ma non ha mai sfruttato a fondo le situazioni favorevoli che egli stesso aveva determinato.

Per assicurarsi la vittoria, Jackson è dovuto ricorrere ad un'azione serrata nelle ultime riprese.

La riunione di oggi all'ippodromo di Villa Giori si impernia sul Premio dell'Elba dotato di 525 mila lire di premi sulla distanza di 2000 metri al quale sono rimasti iscritti sette cavalli. Accorderemo i favori del pronostico a Brigantino, Filigr e Naldi.

Sette sono le prove in programma che avranno inizio alle ore 14. Ecco le nostre selezioni:

Tichy e Machos tornano in Ungheria

MILANO, 28. — I calciatori della Honved sono partiti per Parigi, da dove proseguiranno per Casablanca dove domenica incontreranno la squadra locale.

La conflittualità magiara comprenderà 16 persone tra atleti ed accompagnatori. Non ne fanno parte Tichy e Machos, i due attaccanti che hanno deciso di rientrare in Ungheria.

Essi sono diretti a Vienna e racconteranno quindi Budapest. Per Parigi è partito anche Cibor. La tournée, come è noto, è autorizzata dalla Fedetacchi ungherese.

MILWAUKEE, 28. — La decisione unanime con la quale è stata accordata la vittoria al punto a Tommy Jackson detto « Ursgano » sul prescelto « comunistano » Julio Mederos, ha convinto poco critici e pubblico.

Infatti Jackson, considerato uno dei migliori pesi massimi del mondo, non è riuscito mai ad accumulare un sicuro margine di punti su Mederos, un giovane cubano rivelatosi largamente più forte e preparato del previsto.



MARIO D'AGATA (nella foto) si trova al secondo posto dietro Martin. In una graduatoria dei migliori pugili europei dell'anno fatta in Francia. Dopo l'arbitro in ordine di merito vengono Hallini, Hamila, Lol, Marconi, Humes, Herth, Johansson.

La riunione di oggi all'ippodromo di Villa Giori si impernia sul Premio dell'Elba dotato di 525 mila lire di premi sulla distanza di 2000 metri al quale sono rimasti iscritti sette cavalli. Accorderemo i favori del pronostico a Brigantino, Filigr e Naldi.

Sette sono le prove in programma che avranno inizio alle ore 14. Ecco le nostre selezioni:

1. CORSA: Achilleon, Daina, Meridi; 2. CORSA: Negro, Negro, Ortolana; 3. CORSA: Brigantino, Filigr, Naldi; 4. CORSA: Fantocci, Calpana, Antares; 5. CORSA: Fenetico, Dandy Volo, Frattolito; 6. CORSA: Negro, Donatello, Brastiana; 7. CORSA: Parantina, Abissina, Calvero.

NOTIZIARIO ROMALAZIO

Tozzi e Muccinelli resteranno a casa

La Lazio parte alle ore 12.39 per Padova — Confermato il rientro di Venturi

Mister Carver non ha ancora diramato la rosa dei giocatori che oggi alle ore 12.39 si metteranno in viaggio per Padova ma è quasi certo che Muccinelli e Tozzi rimarranno a Roma. Il primo lamenta, infatti, un doloroso ematoma alla regione lombare, il secondo uno strappo all'inguine per cui se anche uno di essi sarà portato ugualmente a Padova sarà solo in funzione di estrema riserva.

Ad ogni modo non sarà solo l'attacco che presenterà dei mutamenti, perché anche in difesa mister Carver è deciso a far rientrare Funari e Pinardi e ciò perché si ritiene che la partita all'Appiani sia di quelle avventate, per giocatori « duri ». I giocatori sosterranno anche questa mattina al « Torino » una leggera sgambatura e solo al termine di essa l'allenatore bianconero si deciderà a diramare la rosa dei partiti.

Per la partita con il Napoli Sarosi ha convocato giocatori e cuori Panetti, Cardarelli, Losi, Giachino, Stucchi, Venturi, Ghiglia, Pistini.

Muccinelli accusa un ematoma alla regione lombare e non partirà per Padova con i compagni.

Nordahl, Da Costa, Lajod, Tessari, Alloni, Barboni e Cadoni.

Il derby con il Napoli è rinvencamente atteso. Tutte e due le compagini hanno qualcosa da far dimenticare: la Roma la sconfitta di Venezia, il Napoli di non vincere da 8 domeniche. Sarà dunque uno dei derby più accesi di questi ultimi anni, anche perché tutte e due le squadre non hanno nascosto all'inizio del Torneo i loro propositi di ben figurare. Oggi, invece che si trovano nelle posizioni di rincalzo della classifica in virtù delle numerose battute a vuoto tutte e due le compagini sperano di rifarsi una a spese dell'altra. Le due squadre non hanno problemi di inquadramento: presentano le formazioni migliori. Infatti la Roma ha confermato il rientro di Venturi, mentre il Napoli ha confermato Viniolo al comando dell'attacco.

La Lazio sinistra Fioravanti, ingaggiata quest'anno dal Palermo, è stata esclusa in prestito al Marzotto ed il giocatore si metterà subito a disposizione dei nuovi dirigenti dopo aver passato oggi la visita medica di rito.

Comunque la giornata sembra propizia per la riscossa del Torino che si avvarrà oltre che del turno interno anche del rientro di Jeppson: mentre da parte sua il Lanerossi cercherà di intascare almeno un punto a Ferrara.

Fruttando la scarsa prolificità dell'attacco spallino per avventurarsi ancora, grazie anche al disperato compito cui il Genoa è chiamato a Milano Cosichè mentre permette nuovi colpi di scena in testa alla classifica, la « tredicesima » dovrebbe invece ribadire le attuali posizioni in coda, a spese del povero glorioso Genoa per il quale si profila una fine d'anno veramente amara. Pazienza! L'importante sarà cominciare bene l'anno nuovo!

ROBERTO FROSI

Si infiorano Boniperti in allenamento a Taormina

TAORMINA, 28. — Giampiero Boniperti, il capitano della Juventus, difficilmente potrà essere in campo domenica nella partita che vedrà opposta la squadra bianconera al Palermo.

Nel corso di una seduta di allenamento effettuata dalla squadra torinese questa mattina, su un campo sportivo di Taormina, il popolare atleta ha riportato uno strappo ai muscoli dorsali. Boniperti sembra non potrà ristabilirsi in tempo per la gara di domenica.

Ipica: l'interessante Premio dell'Elba oggi a Villa Giori

1. CORSA: Achilleon, Daina, Meridi; 2. CORSA: Negro, Negro, Ortolana; 3. CORSA: Brigantino, Filigr, Naldi; 4. CORSA: Fantocci, Calpana, Antares; 5. CORSA: Fenetico, Dandy Volo, Frattolito; 6. CORSA: Negro, Donatello, Brastiana; 7. CORSA: Parantina, Abissina, Calvero.

Sette sono le prove in programma che avranno inizio alle ore 14. Ecco le nostre selezioni:

1. CORSA: Achilleon, Daina, Meridi; 2. CORSA: Negro, Negro, Ortolana; 3. CORSA: Brigantino, Filigr, Naldi; 4. CORSA: Fantocci, Calpana, Antares; 5. CORSA: Fenetico, Dandy Volo, Frattolito; 6. CORSA: Negro, Donatello, Brastiana; 7. CORSA: Parantina, Abissina, Calvero.

(Continuazione dalla 1 pag.)

« Come tutti, sanno sebbene Stalin commettesse alcuni grandi errori: nei suoi ultimi anni, la sua vita fu nondimeno quella di un grande rivoluzionario marxista-leninista. Gli errori di Stalin recarono all'Unione Sovietica un danno che avrebbe potuto essere evitato. Nondimeno l'Unione Sovietica socialista fece immensi progressi durante il periodo in cui Stalin fu alla sua testa. Perciò, nel riassumere le colpe e le ottimismo di Stalin, dobbiamo considerare sia gli aspetti positivi che quelli negativi.

«In materia di revisionismo l'articolo ci conferma sul rapporto tra la democrazia socialista e la dittatura proletaria. E' stato detto e dice: «Non può esserci dubbio che in una dittatura proletaria la dittatura sociale è la forza controrivoluzionaria». Ma la democrazia socialista non è un'alternativa: essa è costituzionalmente fusa con la dittatura del proletariato. Non deve essere confusa con la democrazia borghese. Alcuni tuttavia non vogliono ammettere che le reazioni agli avvenimenti ungheresi lo hanno rivelato molto chiaramente. Quando l'Ingheria ci trovava a confondere la sua crisi con quella della rivoluzione e la rivoluzione con la controrivoluzione tra il socialismo e il fascismo, tra la pace e la guerra gli intellettuali comunisti in alcuni paesi hanno avuto dei problemi. Non solo non hanno solle-

azionale. Nei 39 anni trascorsi dalla Rivoluzione di ottobre, i successi del movimento comunista internazionale sono stati immensi ed esso è divenuto una potente forza politica mondiale. L'Unione Sovietica e i paesi socialisti hanno svolto un ruolo preminente nel movimento comunista internazionale in quanto essa è stata il primo paese socialista trionfante, il paese più consistente nel campo socialista e il paese che ha dato il suo contributo più importante. È formato, il paese capace di dare il maggiore aiuto ad altri paesi socialisti e ai popoli dei vari paesi del mondo capitalistico, con i suoi mezzi materiali, morali e politici. La vittoria di qualcuno, ma del naturale risultato di condizioni storiche. Nell'interesse della causa comune del proletariato e dell'umanità, la comunità dei paesi socialisti, la comunità dei comuni, respinge l'attacco contro la causa del socialismo da parte del campo imperialista con alla testa gli Stati Uniti, nell'interesse del comunismo, dell'economia e della cultura di tutti i paesi so-

Della necessità obiettiva, per la nazione, di porre mano alla "cure" di un'industria nazionale, di porre mano alla "cure" di un'industria sociale e di eliminare lo squilibrio che la rende possibile. La nazione si va sviluppando nella coscienza dei lavoratori. La coscienza dei lavoratori si sta sviluppando. La coscienza dei lavoratori si sta sviluppando. La coscienza dei lavoratori si sta sviluppando.

2. Se questo è vero, come abbiamo documentato con dati inconfutabili — e se per tanto la divisione dei lavoratori — con quali mezzi e con quali fini? Si vorrà il loro sfruttamento in climato di guerra, per incrementare ed elevare alla maggior misura possibile il livello di vita dei lavoratori e del popolo?

3. Se queste grida sociali sono giuste, il potere, al di fuori della classe operaia, dell'unità sindacale, perché non sono stati utilizzati sinora, per impedire la presente sproporzione tra l'incremento del lavoro e produzione, da una parte, e il livello dei salari dall'altra?

4. L'on. Pastore pretende che

La posizione della CGIL nei confronti della Cisl e della Uil. La CGIL ha ottenuto il 57,8 per cento dei voti, mentre la Cisl ha ottenuto il 31,9 per cento, e la Uil il 6,8. Il resto è andato ad altre liste. In tutto, 2 milioni e mezzo di lavoratori sono iscritti alla CGIL, 1 milione e mezzo alla Cisl, 500 mila alla Uil. La CGIL ha migliorato la sua posizione, rispetto al scorso anno.

Prospettive economiche del '57

La produzione industriale registrò un ulteriore incremento, ma la misura di questo incremento per il primo semestre di quest'anno è leggermente inferiore a quella del corrispondente periodo dell'anno scorso.

La produzione industriale registrò un ulteriore incremento, ma la misura di questo incremento per il primo semestre di quest'anno è leggermente inferiore a quella del corrispondente periodo dell'anno scorso.

dei salari femminili è
nelli maschili.

La C.G.I.L. rivendica infine
partecipazione di suoi rap-
presentanti ai lavori della
C.C.

Per i lavoratori dell'agri-
tura, la C.G.I.L. chiede:

- 1) il rinnovo dei patti di
riferimento nazionale e pro-
vinciale;
- 2) estensione e adegua-
mento dell'assistenza malati
e infortunati; i salariati
dei mezzadri e loro
miliari;
- 3) riforma dei patti agrari
in giusta causa perma-
nente;
- 4) decorrenza dal 1957
alla legge in discussione al
Parlamento per la pensione
di anzianità a tutti i colti-
tori diretti.

Con particolare urgenza, la
C.G.I.L. chiede inoltre che
ogni assicurato un minimo
esistenza a tutti i vecch-
eratori attraverso l'eleva-
mento della pensione di
anzianità. Il Presidente Sociale
della C.G.I.L. ha detto che
alle 3500 lire attuali alle

Avvicendosi alla conclusione, Di Vittorio ha informato stampa delle iniziative articolari previste dalla G.I.L. per il 1957:

- 1° un convegno nazionale per la libertà sindacale nelle fabbriche e per la riduzione dell'orario di lavoro, che avrà luogo a Torino il 19 e 20 gennaio prossimo;
- 2° un grande Convegno sindacale del Mezzogiorno e delle Isole, che avrà luogo a Napoli o a Bari nel prossimo febbraio;
- 3° un Convegno nazionale degli delegati tecnici e amministrativi dell'industria e altri settori privati, che avrà luogo nella prossima primavera.

Il numero 5 di

NUOVA GENERAZIONE

eseguita la 2a puntata del romanzo sovietico di cui tutti parlano:

NON DI SOLO PANE.



(Continuazione dalla 1. pagina)

Della necessità obiettiva, per la nazione, di porre mano alla "cure" di un'industria nazionale, di porre mano alla "cure" di un'industria sociale e di eliminare lo squilibrio che la rende possibile. La nazione si va sviluppando nella coscienza dei lavoratori. La coscienza dei lavoratori si sta sviluppando. La coscienza dei lavoratori si sta sviluppando. La coscienza dei lavoratori si sta sviluppando.

2. Se questo è vero, come abbiamo documentato con dati inconfutabili — e se per tanto la divisione dei lavoratori — con quali mezzi e con quali fini? Quali sono i vantaggi che si vogliono conseguire ineliminabilmente in ogni caso? In che modo si può elevare la maggior misura possibile il livello di vita dei lavoratori e del popolo?

3. Se queste quattro sociali sono le sole che si debbano perseguire, l'unità sindacale, benché non sono stati utilizzati sinora, per impedire la presente sproporzione tra l'ordinamento del lavoro e produzione, è una delle parti del livello dei salari della classe operaia.

L'on. Pastore pretende che:

La posizione della CGIL nei confronti della Cisl e della Uil. La CGIL ha ottenuto il 57,8 per cento dei voti, mentre la Cisl ha ottenuto il 31,9 per cento, e la Uil il 6,8. Il risultato è andato ad avvantaggiare la CGIL, che ha migliorato la sua posizione, rispetto allo scorso anno.

Prospettive economiche del '57

La produzione industriale registrò un ulteriore incremento, ma la misura di questo incremento per il primo semestre di quest'anno è leggermente inferiore a quella del corrispondente periodo di quest'anno scorso.

Le prospettive economiche per il 1957 — egli ha detto — sembrano così ottimistiche come taluni ritengono. Il fatto che è stato possibile credere sinora risulta che il reddito nazionale del 1956 registrò un incremento di circa il 4%; incremento ragguardevole, ma minore di quello del 1955, che fu del 7,2%.

La produzione industriale registrò un ulteriore incremento, ma la misura di questo incremento per il primo semestre di quest'anno è leggermente inferiore a quella del corrispondente periodo di quest'anno scorso.

dei salari femminili è
nelli maschili.

La C.G.I.L. rivendica infine
partecipazione di suoi rap-
presentanti ai lavori della
C.C.

Per i lavoratori dell'agri-
tura, la C.G.I.L. chiede:

- 1) il rinnovo dei patti di
riferimento nazionale e pro-
vinciale;
- 2) estensione e adegua-
mento dell'assistenza malati
e infortunati; i salariati
dei mezzadri e loro
miliari;
- 3) riforma dei patti agrari
in giusta causa perma-
nente;
- 4) decorrenza dal 1957
alla legge in discussione al
Parlamento per la pensione
di anzianità a tutti i colti-
tori diretti.

Con particolare urgenza, la
C.G.I.L. chiede inoltre che
ogni assicurato un minimo
esistenza a tutti i vecch-
eratori attraverso l'eleva-
mento della pensione di
anzianità. Il Presidente Sociale
dei 3500 lire attuali alle

Avvicendosi alla conclusione, Di Vittorio ha informato stampa delle iniziative articolari previste dalla G.I.L. per il 1957:

- 1° un convegno nazionale per la libertà sindacale nelle fabbriche e per la riduzione dell'orario di lavoro, che avrà luogo a Torino il 19 e 20 gennaio prossimo;
- 2° un grande Convegno sindacale del Mezzogiorno e delle Isole, che avrà luogo a Napoli o a Bari nel prossimo febbraio;
- 3° un Convegno nazionale degli delegati tecnici e amministrativi dell'industria e altri settori privati, che avrà luogo nella prossima primavera.

Il numero 5 di

NUOVA GENERAZIONE

eseguita la 2a puntata del romanzo sovietico di cui tutti parlano:

NON DI SOLO PANE.

L'altro fatto determinante in questa spinta è sorto dalla esigenza di risolvere positivamente, in favore dei lavoratori e del popolo, i nuovi seri problemi posti dal processo tecnico, dall'impetuoso processo di automazione e dalle nuove forme di organizzazione del lavoro aziendale che hanno mutato e mutano continuamente le condizioni di lavoro e le forme di retribuzione del lavoro variabile attraverso i nuovi processi.

3) Se queste forze sociali, questi mezzi li avete, allora, dell'unità sindacale, perché non sono stati utilizzati finora, per impedire la crescente sproporzione tra l'andamento del lavoro e produzione e i padronali da una parte, il livello dei salari dall'altra? L'on. Pastore pretende che

Per portare avanti il processo unitario in campo sindacale — ha proseguito Di Vittorio — è noto che la CGIL ha deliberato di rinnovare le sue strutture organizzative e di approfondire la democraticità della sua vita

di Vittorio e passato poi ad analizzare la situazione economica.

Le prospettive economiche per il '57 - egli ha detto - sembrano « ottimistiche » e tutti ritengono, ai dati che è stato possibile accogliere sinora risulta che il 4%: incremento del 1956 e del 4,5%: incremento ragguardevole, ma minore di quello previsto dal piano. Va ricordato che il 1955, con il 3%: annuo e notevole, è stato il peggiore degli ultimi tre anni del 7,2%.

La produzione industriale registrò un ulteriore incremento, ma la misura di questo incremento - per il 1956 - fu ancora di poco inferiore a quella del corrispondente pe-

Per i lavoratori dell'agricoltura, la C.G.I.L. chiede:

- 1) il rinnovo dei patti di lavoro nazionale e provinciali;
- 2) estensione e adeguamento dell'assistenza malattia ai braccianti e salariati agricoli e mezzadri e loro familiari;
- 3) riforma dei patti agrari in giusta causa permanente;
- 4) decorrenza dal 1957 della legge in discussione al Parlamento per la pensione mezzadri e a tutti i coltuttori.

Per particolari urgenze, la C.G.I.L. chiede inoltre che:

- a) sia assicurato un minimo esistenziale a tutti i vecchi lavoratori attraverso l'elevazione del minimo di pensione di vecchiaia Sociale da 3.500 lire attuali alle 3.900 lire attuali alle

1) un convegno nazionale sulla libertà sindacale nazionale, che avrà luogo a Torino il 19 e 20 gennaio prossimo;

2) un grande Convegno nazionale del Mezzogiorno e delle isole, che avrà luogo a Napoli o a Bari nel prossimo febbraio;

3) un Convegno nazionale degli impiegati tecnici e amministrativi dell'industria e dei servizi privati, che avrà luogo nella prossima primavera.

Il numero 3 di

NUOVA GENERAZIONE

eseggerà la 2a puntata del saggio "Sovietismo di cui noi italiani."

NON DI SOLO PANE.

al numero 5 di
NUOVA GENERAZIONE
leggete la 2a puntata del
romanzo sovietico di cui
tutti parlano:
«NON DI SOLO PANE»

iscritto al n. 5486 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma
ma in data 8 novembre 1978.
L'Unità autorizzazione a stampa
murale n. 4903 del 4 gennaio 1979.
Stabilimento Tipogr. U.S.I.S.
Via IV Novembre, 100 - Roma

MOSCA, 28 — La « Pravda » riferisce che nelle nuove miniere di diamanti della Siberia nord-orientale, presso Yakutsk, si sono trovati un diamante di 21 carati, più grande mai estratto nell'URSS.

PIETRO INGRAO, direttore

Luca Pavolini, vice dirett. resp.
iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

L'Unità autorizzazione a 7 giornale
mura il 12 gennaio 1957

Stabilimento Tipogr. URSI S.p.A.
Via IV Novembre, 100 - Roma